Giovedì 7 Luglio 1904

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno	24

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 161

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Prodromi delle grandi manovre

Il viaggio di Saletta e la questione militare — Ciò che dice un ufficiale di Stato Maggiore

Roma, 5.

— Ma si tratta proprio di un viaggio d'istruzione? Saletta non ha nessun incarico, nessun obbiettivo speciale? — Ho chiesto a un ufficiale di stato maggiore, molto elevato in grado e meritamente circondato dalla fiducia dei suoi superiori.

— Proprio così. E' un viaggio d'istruzione, come si fa o si dovrebbe fare ogni anno, ora qua, ora là...

— O come va che si è parlato invece di studi per la costruzione di un campo trincerato verso il confine austriaco?

— E chi lo sa?... Loro giornalisti sono così facili improvvisatori!... probabilmente la notizia fu inventata di sana pianta da qualcuno che ha voluto darsi una spiegazione del viaggio di Saletta e degli altri ufficiali dello Stato Maggiore... Anzi potrei dirle che un giornalista, il primo che usò la notizia, chiese spiegazioni o conferme al Ministero della guerra e avuta quella smentita formale che si meritava, ringraziò... e pubblicò ugualmente il piano strategico maturato nella sua mente.

— E' certo però che il viaggio dello Stato Maggiore e per i luoghi che attraversa e per i tempi, si presta a molte congetture.

— Non dico di no. Soltanto, se Ella fosse più addentro nelle cose militari si ricrederebbe.

Lo Stato Maggiore — se lo ricordi bene — non subordina mai le sue azioni alle vicende politiche. Mi spiego: noi ci prepariamo all'offesa e alla difesa contro tutti, perchè l'esperienza ci ha dimostrato che nè le amicizie nè le inimicizie durano a lungo.

— E quindi?...

— E quindi il generale Saletta non ha nessun bisogno di recarsi ora a studiare la frontiera orientale, perchè dall'altra parte si nota un aumento di fortificazioni. Se è andato là vuol dire che doveva andarci, seguendo un piano prestabilito da molto prima che si parlasse degli armamenti austriaci.

— Così Ella esclude che gli armamenti austriaci abbiano menomamente impressionato, diciamo così, i nostri circoli militari?

— Non ho detto questo... e non sono in grado di poterglielo dire.

— Ma il Governo s'è già espresso in proposito.

— Il Governo doveva dimostrare di credere alle spiegazioni ufficiali sugli armamenti dell'Austria. Del resto lo stesso Presidente del Consiglio non ha escluso la probabilità che anche l'Italia debba assoggettarsi a nuove spese militari.

— Probabilità!...

— Eh, sì!... La questione delle spese militari non può tardare.

— Se ne parlerà al ritorno di Saletta a Roma?

— No. Le ripeto: il viaggio di Saletta è una cosa a sè, che non ha nessunissimo rapporto — poichè ne abbiamo parlato — con le spese militari.

— E quali spese si dovranno sostenere?

— La domanda è imbarazzante.... Dipende dai quali criteri si giudica la questione.

— Ma, per esempio...

— No, si tratta di cose troppo delicate... Consenta che io taccia, anche perchè dovrei sottoporle delle questioni tecniche che potrebbero interessare, forse, più all'estero che in Italia.

— E crede che a novembre avremo una domanda di nuovi crediti per l'esercito?

— Non so... Non so quando la domanda sarà fatta... A novembre o dopo. Non so neppure se i crediti saranno richiesti soltanto per l'esercito o anche per la marina.

— Anche per la marina...

— E non vede?... Non vede della guerra russo-giapponese che po' po' di influenza ha esercitato la marina?

— Ma il Paese come accoglierà le nuove spese militari?

— Certo è doloroso infliggere nuovi sacrifici al Paese... Ma non sarebbe più atrocemente doloroso esporlo non sufficientemente preparato ai pericoli della guerra?

— Dunque la nostra preparazione è insufficiente?

— Non del tutto. Ma siamo rimasti fermi, mentre gli altri hanno progredito. Qualche anno fa la nostra preparazione bastava; oggi deve essere completata, e chi ha la responsabilità della difesa nazionale deve dire la verità.

Si tira sempre in ballo il consolidamento del bilancio della guerra!... Ma il bilancio consolidato, come bene osservava il generale Primerano al Senato, provvede ai casi ordinari, non presuppone un aumento di potenzialità militare nelle altre nazioni.

E all'estero si è già notata l'immobilità militare dell'Italia. Un giornale tedesco, caustico nelle sue caricature antimilitariste, il *Simplicissimus*, pubblicava tempo fa una vignetta con due ufficiali italiani, buontemponi, tutt'altro che parati alla guerra. Sotto la vignetta si leggeva:

— Così va bene!... Con le nazioni simpatiche siamo in ottimi rapporti... Con le altre regna la fiducia.

— Ma che impressione faranno in Austria, per esempio, i nostri armamenti?

— Non lo so... Ma in Austria si sono forse preoccupati di ciò che si sarebbe detto in Italia dei loro armamenti?...

* * *

E la conversazione col distinto ufficiale continuò. Ma poichè dalle cose passammo alle persone, credo conveniente fermarla qui, tanto più che egli mentre parlava con me, non sospettava affatto che io avessi intenzione di riferire il nostro colloquio.

(Dalla *Provincia di Brescia*).

LE ENTRATE DELLO STATO

Le entrate durante il decorso giugno hanno dato 188,984,103 con una differenza in più di lire 448,345. In tutto l'esercizio dettero lire 1,522,380,131 con una differenza in più di lire 8,287,250 in confronto dell'esercizio precedente.

IL PROGETTO DI LEGGE

per i prodotti agricoli di consumo

La Commissione parlamentare che, esamina il disegno di legge della tutela dei concimi chimici, degli alimenti del bestiame, delle sementi, ecc., ha deliberato di sottoporre il disegno stesso alla Società degli *agricoltori italiani*, sedente a Roma, invitandola ad esprimere il suo parere, fornendo quelle notizie che crederà opportune pel conseguimento del fine che il progetto si propone.

La Società ha accettato e il presidente Cappelli dispose che si proceda ad un'inchiesta per raccogliere quel materiale che potrà servire per completare lo studio del suddetto disegno di legge.

Nell'Estremo Oriente

Notizie in fascio

Un dispaccio diretto da Liao-yang al giornale di Mosca, *Novosti Dnia*, segnala la presenza di truppe giapponesi sulla strada di Mukden.

Secondo il *Rossija* i giapponesi progettano di impadronirsi di Liao Yang finchè ne è lontano Kuropatkin, passando attraverso il fianco sinistro dei russi e sperano di raggiungere questo scopo con truppe considerevoli prese dagli eserciti del sud e dell'est.

* * *

Si dedurrebbe, da questi ed altri dispacci, che mentre Kuropatkin era corso ad Hai-tcheng e poi a Ta-ki-kao per impedire l'avanzata dei giapponesi, essi con rapide mosse, distraendo parte delle truppe di Kuroki e parte di quelle di Oku, si presentavano alle porte di Liao-yang con forze ragguardevoli, giungendo persino a spingersi sulla strada di Mukden, e riuscendo a chindervi dentro 20.000 russi.

Se le cose narrate dai telegrammi odierni sono esatte, Kuropatkine non potrebbe più evitare la battaglia. Se non la cercherà al nord correndo a liberare Liao Yang e Mukden, o dovrà sconfinare in Cina oppure aspettare di essere attaccato nelle sue posizioni da tutto l'esercito giapponese.

Ad ogni modo, però, conviene attendere notizie più positive.

Certo gli avvenimenti minacciano di precipitare.

Le scoperte della scienza

Nei casi di vaiuolo — Per evitare la « butterazione »

E' noto come si siano ottenuti risultati straordinarii nell'impedire la formazione di cicatrici del vaiuolo coll'esporre i vaiolosi alla luce rossa. I vetri rossi non sono efficaci per sè, ma perchè impediscono il passaggio ai raggi chimici azzurri e violetti che favoriscono la suppurazione delle pustole.

Ora il prof. Gärtner di Vienna, vista l'affinità tra le pustole del vaiolo e quelle prodotte dal vaccino, consiglia di fare esperimenti su questo, esponendo le parti vaccinate alla luce rossa, col coprirle di vetri o di collodio rosso e anche bende di questo colore.

Egli spera per tal modo non solo di impedire il formarsi delle brutte cicatrici del vaiolo, ma anche di rendere il processo vaccinatorio assai meno doloroso.

V. in quarta pagina
Avviso cartoleria.

L'on. Mirabelli e il suffragio universale

L'onor. Mirabelli in una lettera alla « *Tribuna* », dice — contrariamente a quanto affermava il giornale stesso — che il movimento a favore del suffragio universale non fu promosso da lui ma *dal partito repubblicano* di cui fa parte, e da tutta l'Estrema.

Ecco il brano essenziale della lettera:

« Ma la *Tribuna* non crede che l'iniziativa per il suffragio universale sia — come disse il Prati dal suo *Armando — un pensier del mio capo.*

Deriva da due deliberazioni del partito nei Congressi di Ancona e di Pisa — è quindi il partito che non può non essere con noi *consenziente* e *operante*. Nè per deferenza o gusto di parata sono stati concordi i deputati repubblicani, da Garavetti e Pantano a Vendramini e Taroni, e quasi intera l'Estrema Sinistra, da Prampolini e Berenini a Costa e Ferri: da Fradeletto e Guerci, a Marcora e Bassetti, ecc.

Il disegno di legge — che io ho avuto l'onore di svolgere alla Camera — fu, sillaba per sillaba, vagliato tra Agnini, per il gruppo socialista, Credaro per il gruppo radicale, e me per il gruppo repubblicano. E dopo fu sottoposto all'esame dei tre gruppi parlamentari — i quali deliberarono di farne la bandiera di una battaglia comune nell'assemblea della Nazione.

E nessuna bandiera più gloriosa di questa!

A noi repubblicani ricorda l'ultima aspirazione politica di Garibaldi, l'ultima parola sapiente di Mazzini — e, se alla *Tribuna* ciò può parere apriorismo o arcaismo, io dirò che pochi giorni sono nel Belgio il Consiglio generale del partito operaio — dopo un gran dibattito, cui parteciparono l'Anseele, il Furnemont, il Colfeaux e altri — rinunciò alle rivendicazioni economiche per le rivendicazioni economiche di affrettare l'avvento del suffragio universale puro — e tutta una letteratura politica sta a testimoniare lo spirito moderno della proposta legislativa.

Nella quale la stessa *Avanguardia* di Milano — pur avversa alla funzione parlamentare o alla collaborazione di classe — ha sentito di dover dichiarare che è racchiuso *intero e completo il pensiero socialista sul suffragio universale*.

Questa lotta per il diritto di suffragio — che si collega al risveglio salutare della vita pubblica in Europa, non è meno importante nel tempo nostro, della lotta per il regime parlamentare — e da questa rivendicazione che per noi italiani è una rivendicazione storica, dipende se il Parlamento sarà nel corso della vita moderna un istrumento di dominazione o il campo aperto alle grandi battaglie della civiltà; anzi, secondo un eminente socialista tedesco, il Kautsky, la lotta per il diritto di suffragio è molto più accanita che non la lotta per un regime costituzionale.

Il De Greef vede collegate a questa lotta le sorti del proletariato internazionale — ed è questo, secondo lui, il profondo significato del suffragio universale nelle democrazie contemporanee. Il Milhaud, il Bernstein e altri vogliono financo a questa conquista preordinato lo sciopero generale.

E veda, dunque, la *Tribuna*, che la dottrina non è nè aprioristica, nè arcaica: ma — sul forero della giustizia — risponde ad una vera esigenza della nuova civiltà politica ».

Professori italiani all'estero

A München (Monaco), capitale della Baviera, due valenti professori, il sig. Alfredo Tortori, toscano, e il signor Giuseppe Fedeli, milanese, hanno fondato da qualche anno un *fiorente* Istituto Internazionale di studii superiori commerciali e classici, riconosciuto dai Governi Bavarese e Germanico.

Di Istituti di simil genere, diretti da inglesi, tedeschi o francesi, abbonda la Svizzera; ma questo è il primo esempio che troviamo di Istituto internazionale diretto da italiani.

E da questo lato esso offre indubbiamente — per i nostri giovani che si recano a studiare all'estero — una maggiore garanzia, senza dire che nei Cantoni svizzeri, dove si parlano i dialetti, essi non possono utilmente apprendere il tedesco, ch'è invece parlato prettamente a Monaco.

Il prof. Tortori — che compì i suoi studii nell'Università di Pisa, addottorandosi in legge, ed a Firenze, dove conseguì la laurea in lettere italiane — ha avuto agio, nei suoi anni spesi all'estero nell'insegnamento del nostro bell'idioma, di studiare tutti gli ordinamenti delle scuole e degli istituti stranieri, ed ha potuto, tenendo presenti anche le norme delle nostre scuole di istruzione classica e tecnica, fondare il suo collegio, informandolo pienamente a tutte le esigenze della moderna coltura.

Il prof. Tortori ha già un nome stimatissimo, a Monaco, dove insegna l'italiano nel Regio *Maximilianeum*, una scuola superiore speciale, riservata agli studenti scelti dell'Università.

Il fallimento dei cosacchi

Apparivano alla nostra fantasia come cavalieri terribili, invincibili. — Sembrava quasi che muovendo dal loro paese natio — paese disperso nella immensità e nelle solitudini della più grande terra d'Europa — portassero sotto la bandiera imperiale, insieme al loro enorme cavallo dai lunghi crini, una forza superiore alla forza dell'uomo, un coraggio ed uno slancio superiore a quello degli eroi antichi.

Il cosacco — si pensava — è un *flagellum Dei* e, come Attila, non cresce più erba dove il suo cavallo è passato.

Così, forse così, apparivano questi cavalieri — prima che la guerra fosse iniziata — anche alla fantasia dei piccoli soldati del Mikado: dei soldatini che hanno comunemente l'altezza dei più piccolo dei nostri soldati di fanteria.

Che potevano dunque essi — questi soldatini minuscoli — contro i colossali cosacchi che, fermi e quasi formanti un unico essere con l'enorme cavallo, scendevano giù per la Manciuria, armati di lunghe lancie e di potenti fucili?

I soldatini giapponesi avevano, sì, i loro Dei protettori e una lunga schiera di Dei allineati nei templi e carichi d'oro e di gemme — ma i cosacchi non mancavano della protezione divina, ed il sacerdote, rappresentante visibile del loro unico Dio, li accompagnava nella invasione ed era pronto, al momento del pericolo, ad andare innanzi con il simbolo della fede e proteggerli dalla morte e dalla sconfitta.

Che dunque potevano i soldatini del Mikado?

* * *

Non guardate alla forza ed alle armi per dire tra due contendenti di chi sarà la vittoria. Ricercate piuttosto lo stato di animo di ognuno di essi e la perizia e la energia di colui che lo guida.

Il cosacco è forte, ma non ha l'abnegazione e lo slancio del giapponese che al morire prigioniero preferisce trafiggersi il ventre; il cosacco ha dei generali che sono eccellenti a dirigere dei servizi di polizia ed a sedare una rivolta od a commettere delle stragi di studenti, di ebrei, o di operai, ma che non sono buoni — come i generali giapponesi — nel condurre un esercito all'attacco.

Il cosacco ha bisogno del suo *samovar*, del suo fuoco, delle sue coperte; il giapponese non ha bisogni, con una manciata di riso si nutrisce per un giorno intiero.

Aggiungete: Il cosacco sa che una guerra vinta non renderà libera la plebe dalla quale egli proviene e nella quale ha parenti ed amici, il giapponese invece sa perfettamente che la conquista della Manciuria segnerà un'èra di più grande prosperità e di più grande libertà per il suo paese.

Queste le cause, forse, del fallimento dei cosacchi. — La ragione le ritrova, le riconosce, ne trova altre ancora, ma alla imaginazione nostra rimangono sempre le sembianze dei terribili cosacchi di un giorno accerchiati ora, sopraffatti, abbattuti — quasi titanici alberi di antica foresta — da un esercito sempre crescente di piccoli esseri, di nani quasi, sorgenti all'improvviso in stormi innumerevoli dalle viscere della terra, sfidanti il fuoco dei fucili e dei cannoni, le punte delle lame, il taglio della sciabola ritorta vibrante su di loro dal braccio poderoso del cavaliere gigante.

La fantasia accresce e quasi idealizza la visione delle battaglie che si combattono in regioni tanto lontane da noi.

I terribili ed invincibili cavalieri di un giorno cadono ora sull'erba che il loro enorme cavallo sembra dover far morire per sempre; cadono innanzi ai soldatini del Mikado de' quali mai avevano sperimentato il coraggio e l'abnegazione. La leggenda della loro forza, della loro potenza del loro coraggio, è la leggenda del coraggio e della potenza sovrumana degli eroi dell'antichità.

* * *

Lasciamo dunque che passino, che cadano questi cavalieri, e che l'innumerevole stuolo dei soldatini del Mikado trionfi nelle vaste regioni della Manciuria.

Meglio per la civiltà il trionfo di una nazione giovane, esuberante di vita e capace di ogni progresso, che il trionfo di un popolo che lascia partire i suoi cavalieri per andare a portare in un vasto paese i sistemi di un assolutismo imperiale appena degno dei più esecrandi tempi del Medio Evo.

O. O.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 8 luglio S. Elisabetta.

Effemeridi storiche

7 luglio 1333.

TREGUA

fra i signori di Prampero ed il Comune di Gemona

(*Annali* del Manzano).

Non ci mancano le notizie per illustrare l'effemeride odierna, ma preferiamo dedicare alcune linee del giornale per porre in meritata evidenza una *interessantissima* memoria, questi giorni pubblicata dall'accurato ricercatore sig. conte Luigi Frangipane di Castello e Tarcento.

La memoria, o volume che dir si voglia, è « *Genealogia e regesti della famiglia conti di Prampero e di Ravistagno* » edita a cura della nobildonna contessa Vittoria di Prampero nata Tartagna in occasione delle bene auspicate nozze del nipote Giacomo di Prampero che or fa quindici giorni si univa alla gentilissima signorina co. Del Torso.

Felice idea della nobildonna che trova di ricordare al nipote e pronipoti futuri un santo della storia di casa Prampero, « non occasione di vanto ma eccitamento a dovere. *Noblesse oblige* « dicono i francesi e dicono bene poichè « oggi la nobiltà ha solo doveri, non « più, come una volta, solo diritti ».

Lo studioso conte Frangipane premette una chiara quanto erudita prefazione, chiarendo l'origine della famiglia Prampero da Gemona, e ricorda il documento 5 gennaio 1271 (che accenna ad un'età anteriore) quando i signori di Gemona avevano avuto *Prampergo* in feudo dal marchese d'Attems, e che l'avevano sub infeudato a D. Guinotto di Prampergo e fratelli.

Pascuttinus, notaio di Gemona fa fede che in un vecchio libro appartenente al nobile Confidelando di Prampero stava scritto che i di Prampero, originari della città di Augusta, ebbero licenza, nel 1025 dal patriarca Poppone di fabbricare il castello di Prampergo. Certo questa famiglia era (tra le ministeriali) una delle quattro primarie del patriarcato di Aquileia.

E' ben chiarito che dai fratelli Enrico ed Ulvino, quondam Mattia di Gemona, sono poi discesi gli odierni conti di Prampero e Ravistagno e ciò lo si riconosce evidente nelle tavole genealogiche che il conte Frangipane presenta.

E' naturale che risalendo all'epoca notevolmente remota vi si trovi memoria di lontane prepotenze, ma v'è pur memoria di lontane orme di lealtà e patriottismo, più notevoli nei tempi successivi fino ad oggi. Impossibile riassumere un lavoro di questo genere nel quale oltre i dati interessanti direttamente la famiglia Prampero, molti altri dati si hanno e riguardo altre famiglie e riguardo molti altri fatti d'interesse provinciale.

I regesti risalgono al 1072 e si susseguono con molto ordine e in gran numero fino a recenti fatti della famiglia dei conti di Prampero. Le spigolature storico biografiche illustrano un periodo più breve, dalla II metà del secolo XIII fino ad oggi. Le spigolature dette non seguono un preciso ordine cronologico ma quasi. Ricordano Rizzardo ed Ulvino di Prampero autori della tragica fine di Gilberto abate di Moggio, assassinato il 4 marzo 1349. Ricordano la lunga lite che sostennero i D. Prampero colla sede vescovile di Concordia, lite che ha la prima origine nel 1269 e finì nel 1371.

Assai si connette la storia dei Di Prampero con quella di Gemona, ove vari di loro furono benemeriti capitani.

Durante il dominio patriarcale in Friuli, quantunque ministeriali, i Di Prampero ora servirono con fedeltà il loro principe, ora si ribellavano adesso, prendendo parte per i suoi nemici.

Enrico di Ulvino prima meritossi favori dai patriarchi, più tardi prese le parti di Rizzardo da Camino contro la sede di Aquileia. Dobbiamo altra volta ricordare la fine di lui decapitato in Udine nel 1309.

Si osserva anche (il fatto è pure noto per altre famiglie) che membri della stessa famiglia appartennero a partito diverso.

Durante il patriarcato di Pagano della Torre, Artico di Prampero venne eletto in parlamento uno dei sette a provvedere alla difesa della patria. Di molti altri dovremmo tenere parola ma il nostro cenno non intende di rivestire il carattere di una bibliografia.

Avvenuta la dedizione della patria del Friuli alla Veneta repubblica (1420) i Di Prampero seguirono la sorte comune avendo il nuovo governo stabilito

di mantenere ai nuovi sudditi gli antichi diritti e privilegi.

Nel succedersi dei tempi i signori di Prampero conformemente all'uso dell'epoca, militarono sotto il vessillo di S. Marco o arruolaronsi quali venturieri al servizio di uno o di altro principe.

Francesco (il magro) militò in Francia nel secolo XV, Giovanni (il vecchio) nel 1509 morì presso Remanzacco, al soccorso di Cividale assediato dagli Imperiali.

In quella stessa guerra Artico prestò onorevoli servizi dei quali Venezia si compiacque. La di lui moglie (Anastasia) con pericolo della sua persona trasportò al castello della Chiusa il suo peltro destinato a far palle da munizione contro i Tedeschi che scendevano in Friuli.

Però dell'Artico devesi ricordare che nel 1511, col fratello Fanfino, si associarono ai nemici del padre attentando perfino alla sua vita. In quel tempo era loro anche il castello di Tricesimo.

Facciamo punto. I cenni dati provano l'imparzialità serena e lodevole con con cui l'egregio compilatore delle note ha compiuto il suo lungo e lodevole lavoro, provano del pari come la veneranda Vittoria contessa di Prampero nel porgere ai figli ed ai nipoti un ambito ricordo di famiglia, da presentarsi anche al pubblico sia studioso, come curioso, volle non solo rispettata, ma detta e documentata la verità vera, la verità nuda. E' così che vorremmo si portasse sempre, anche in occasione di nozze, contributi veri pella storia del nostro paese che sentiamo tutti d'amare, e che la famiglia di Prampero — anche per virtù civile e militare del suo capo d'oggi — meritamente ha titoli per estimazione sentita.

R.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 6 — Ancora intorno al processone. — Riceviamo e pubblichiamo:

«Il sig. Luigi De Carli, atteggiandosi a Cenerentola, s'affaccia allo specchio dell'opinione pubblica accusando noi di insinuazioni e di mille altre coserelle. Strombazza la sua «onestà morale (!!) ed onestà politica» per concludere che fra noi e lui «s'eleva incontrastato il buon senso popolare». Buon per lui che non ha inteso di tener conto di certe canzoni del «buon senso popolare»! E perchè parla «di maligni commenti degli operai», da noi nemmanco accennati? Oh dio! i malumori li ha creati lui *perchè si trovò in contraddizione flagrante coi carabinieri presenti al fatto!* Che colpa abbiamo noi se lui vuol esser creduto più degli altri testimoni oculari?

Noi avemmo desiderato ch'egli si mettesse d'accordo.... ma dacchè non fu possibile, non possiamo impedire che il popolo presti maggior fede ai pubblici funzionari che a lui, De Carli!

Lui dice che non ha mentito.... e allora hanno detto il falso i rr. carabinieri? Le auto-professioni di onestà non dirimono le contraddizioni. E come va che la questura interroga per primo il De Carli innanzi di fare i famosi verbali? Perchè non andate dal Moras ecc.?

Ma ecco la scusa: «la vera educazione civile suggerisce di coadiuvare i pubblici poteri nella difesa dei diritti e delle libertà comuni». A parte che i pubblici poteri erano là sul posto, il principio affermato bisogna prenderlo con una certa moderazione. Che avrebbe detto, ad esempio, il «galantuomo» De Carli se noi anni indietro fossimo andati dalla P.S. a dire: «guardate, all'albergo X Y si giuoca d'azzardo; stanotte si son perdute da due o tre individui 6 mila lire per le quali s'è rilasciata una cambiale avallata da Y Z?

Il De Carli ci avrebbe scritto che noi sostituiamo indegnamente i questurini... perchè il giuoco d'azzardo non è una azione disonesta, per quanto riprovata!

Bisogna sempre distinguere, specie quando si tratta di un fatto che può essere interpretato come una manifestazione politica... Io non andrei mai, per quanto amante e rispettoso degli ordinamenti attuali, a denunciare un reato politico; mentre, all'incontro, mi terrei obbligato a riferire all'autorità di un furto, di un omicidio, di una violenza ad una fanciulla!

Ma basta! Già il pubblico, ch'è un grande fanciullo, ha emesso il suo giudizio su quanto ha udito e veduto. La tratta che il de Carli ha spiccato sull'opinione pubblica potrebbe non trovare accettanti!!!

Meglio dunque non provocare giudizi.

L'orecchiante

che non fa parte di nessun partito e che, se non può firmarsi, non è per questo disonesto».

---

5 — *(Dafne)* — **Sciopero al Makò** — Lo sciopero è finito con una vittima. La truppa è ritornata a Treviso.

Festeggiamenti. — I giornali annunciano che pel prossimo settembre si faranno dei pubblici festeggiamenti.

Biblioteca riordinata ed accresciuta. — La S. O. per mezzo dell'egregio prof Cavicchi ha fatto riordinare la sua biblioteca, non solo ma l'ha fornita di opere moderne scelte con molto acume.

Consiglio comunale. — Pel 17 è convocato il Consiglio. Fra l'altro v'è la domanda d'autorizzazione di stare in giudizio contro l'oste della «Nave» per la nota terrazza.

Resia, 5 — Interessi locali — Un capitale infruttifero! — A circa 500 metri sul livello del mare, ove sorge il nostro Comune, sembra non arrivino certe disposizioni escogitate dall'Autorità circa il deposito e ritiro di fondi eccedenti gli ordinari bisogni d'amministrazione, avvegnachè risulta, da una recente verifica di cassa, che l'esattore da oltre un anno tiene giacente la bella somma di oltre 35 mila lire di economia che ancora attende di essere depositata a frutto.

Il direttore dell'orchestra comunale dovrebbe pensare che se i capitali privati sono padroni di rimanere improduttivi, quelli del Comune è necessario farli fruttare, studiando e suggerendone il modo.

Può benissimo succedere di presentarsi alle operazioni di leva della classe 1884 con la lista della classe... 1886, e di non esser capace di presentare un bilancio approvabile; e tuttavia goder fama di eccellente contabile e amministratore.

Ma conservando *infruttiferi* i risparmi del Comune, come si può conservare quella invidiabile fama?

Un contribuente.

Cividale, 6 — Un medico che scioglie un Consiglio Comunale — Domenica decorsa in un paese di confine nel mentre dal Consiglio Comunale dovevasi discutere un ricorso contro il medico condotto, questi che trovavasi in sala, provocò lo... scioglimento del Consiglio. Che bel caso! che bel tomo!

Tombola — Domenica avremo qui la tombola ed altri festeggiamenti.

Diversi Club ciclistici d'oltre confine hanno mandato avviso del loro intervento.

Speriamo in un buon contingente anche da Udine.

Per i gitanti poi vi sono cinque treni in arrivo ed uno speciale in partenza alle 24.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

NELLE SCUOLE
Gli esami di oggi

Licenza d'Istituto Tecnico: costruzioni grafiche per i licenziandi agrimensori;

lingua tedesca scritta per i licenziandi in fisica-matematica;

lingua tedesca e inglese per i licenziandi in commercio ragioneria.

Ammissione all'Istituto: matematica scritta.

Licenza tecnica: matematica a voce

Ammissione alle Tecniche: italiano a voce.

Licenza ginnasiale: prove orali in materie scientifiche.

Ammissione al Ginnasio: versione dal latino all'italiano per la 5.a.

Ammissione al Liceo: componimento di italiano per la 3.a, versione del greco per la 2.a.

Licenza Normale: saggio di calligrafia.

Gli esami di domani

Licenza di Istituto Tecnico: saggio di calligrafia per i licenziandi in commercio-ragioneria; estimo scritto per i licenziandi in agrimensura.

Ammissione all'Istituto: storia naturale per la 2.a, saggio di tedesco il mattino e storia naturale nel pomeriggio per la 3.a, storia naturale per la 4.a.

Licenza tecnica: computisteria.

Ammissione alle Tecniche: francese per le classi 2.a e 3.a.

Licenza liceale: prove orali in materie letterarie.

Ammissione al Ginnasio: prove orali per la 5.a

Licenza normale: lavori donneschi il mattino, lavori manuali nel pomeriggio.

Il tema di Pedagogia
per la Licenza Normale

(esame tenuto ieri) fu il seguente:

Assegnato il tema: — «Il concetto di una giustizia immanente che governa le cose umane si esprime nel paganesimo colla fatalità, nel cristianesimo colla provvidenza» — farne una preventiva spiegazione alla scolaresca.

Dove hanno la testa
i signori del Ministero?

è il caso di esclamare ancora una volta....

Bisogna proprio dire che laggiù alla «Minerva» faccia un gran caldo, con anticipo di solleone.

Oppure che la Compagnia Nasi, Lombardo e C.i nella foria del saccheggio abbia portato via anche quel po' di ...senso comune che poteva restare in qualche nascondiglio?

Il professore avrà avuto un bel farne «preventiva spiegazione alla scolaresca»; ma è materialmente inverosimile — a stregua di programmi, di preparazione spirituale, di età — che una sola alunna o un solo alunno abbia potuto capire lo strambo tema.

Anzi, è inverosimile che il professore abbia trovato il modo di fare quella «preventiva spiegazione».

Perchè il «fato», greco o romano, e la «Provvidenza» dei Guglielmi prussiani, ci hanno che fare con la pedagogia e coi programmi analoghi nelle Scuole Normali.... come la filosofia epicurea dei *gross bonnets* della Minerva.

E' abbastanza, se su tale argomento di critica storico filosofica, e mercè le «preventive spiegazioni» del professore, può svolgerlo una volta uno studente laureando in filosofia!

***

O padri, o madri, che vedete con si fatti scherni di gente inetta o cinica, il danno e le beffe ai vostri figliuoli e alle vostre figliuole, cui va disperso così — sotto un soffio di stoltezza — il frutto di un anno di fatiche e di spese; o professori che vedete così sminuire di fronte alla scolaresca il prestigio e la serietà della vostra cattedra; o Direttori, che udite di tutti le giuste proteste; levate dunque la voce dignitosa contro l'indegno sistema, intimando — perchè è vostro diritto — un po' di serietà e un po' di rispetto alla scuola!

I libri di testo
nelle scuole elementari

Una circolare ministeriale ai provveditori, diramata testè, avverte che a norma di legge, i libri di testo scelti lo scorso anno dai maestri per le classi delle scuole elementari, non possono essere mutati al cominciare del novello anno di insegnamento.

Soltanto nel caso che gravi e chiare ragioni didattiche consiglino un cambiamento, questo può avvenire; ma sull'opportunità di esso deve in ogni modo pronunciarsi il Consiglio provinciale scolastico.

(Oh, tanto bene! E così si decretasse anche per le scuole secondarie, mettendo fine al.... saccheggio delle povere borse dei papà e delle mamme, a tutto profitto di speculazioni non sempre corrette! — *N.d.R.*)

Il tema di Pedagogia
per la Licenza Normale

6 luglio 1904.

— Pezo el tacon del sbrego... 'satu sentio? —
— Mi no ghe n'ho capio 'na maledeta —
— El tema el xe cussì: Se ghe lo deta
ale scolare e po' se torna indrio;

Se ciama una: «Ciò, gastu capio?»
«Nossignora». «Va ben; alora speta.»
— Se pensa su, se ghe dà un'altra leta
e poi el dise: «Varda!.. Gnanca io!».

— Perchè? El xe ciaro, basta aver pazienza;
Na volta gera la Fatalità
e adesso se ghe ciama Providenza —

— Xela cussì? Te ga rason... sarà...
Ma, corpo e dopo..... e zò, par sta Licenza
ghèmio da restar tute imacacà? —

Ancora il famoso tema

(Dal *Resto del Carlino*)

«I fiori dicono il pensiero di gratitudine che l'anima delle folle tributa alla gioia del colore ed alla festività della primavera».

D'Annunzio è dato alla testa anche ai nostri grandi del Ministero. Come ci si raccapezza attraverso tanta nebulosità di parole?

Smarrita la nozione reale della scuola e delle cose, le giovani alunne sono lanciate alla ricerca dell'*anima delle folle*, della *gioia del colore*, della *festività della primavera*.

Poveri fiori! che importa ch'essi sieno la parola più poetica del nostro sentimento, che sorridano alle nostre gioie e ai nostri dolori, sparsi sulle culle, sulle tombe, sugli altari? ch'essi salgano modesti ad ornare le povere case, che profumino delicati fra le mani delle spose, o pompeggino superbi sulle tavole dei ricchi? che importa la parola d'amore che sussurrano all'anima innocente, il misterioso avvenire che svelano alla giovinetta che li interroga, il ricordo che custodiscono tra le pagine d'un libro?

Niente, niente: non è questo ciò che concede loro il diritto alla nostra gratitudine: c'è ben altro! La loro gioia non è per l'anima, è per gli occhi soltanto: la gratitudine non s'impone per il bene ch'essi fanno allo spirito, ma per le iridescenze con cui trastullano la pupilla: non per la fedeltà con cui si accompagnano alla vita dell'uomo, ma per la festività con cui celebrano la primavera. Forse, chissà? Segantini avrebbe potuto trovarla lui, la parola che traduce la gioia del colore, e scrivere magari un poema di gratitudine ai fiori. Ma delle giovinette?

E poi anche Segantini non sarebbe stato sicuro d'aver colpito nel segno: il tema non chiede la nostra gratitudine per i fiori; sono anzi essi che la *dicono*, attraverso l'anima delle folle, alla gioia e alla festività.

Ma allora? Questa gioia e questa felicità non ce la procurano forse i fiori? *dicono* la gratitudine ch'essi stessi devono rivivere, sono oggetti agenti e oggetti pazienti nello stesso tempo, causa ed effetto dello stesso sentimento!....

E l'anima delle folle? perchè delle folle e non dell'individuo?

In Italia, almeno ch'io sappia, non abbiamo ancora feste pubbliche di fiori, fuori che nei corsi e nei veglioni di carnevale.

Che abbia inteso, questo il tema? o abbia voluto ben augurare per l'avvenire, quando la festa degli alberi diventerà una festa di fiori e quella dei fiori una festa di tutta la natura, come nel scintoismo giapponese?

Ma allora doveva essere più chiaro e preciso.

Io spero che le candidate, viventi festività di primavera, veri fiori freschi e ridenti, avranno dato un addio a tutte le contorsioni del tema, e guardando un pochino nella loro anima, dov'è tanto tesoro di sentimento, avranno saputo trarne la vera armonia tra i fiori e la gratitudine di cui essi sono il simbolo più bello.

Altrimenti come avrebbero potuto salvarsi da uno smarrimento fatale?

Un assiduo.

Udine, 14 giugno 1904.

Spett. Agenzia della Riunione
Adriatica di Sicurtà

in **Udine.**

Personalmente e per incarico degli eredi tutti del defunto D.r Gerolamo Cosattini giudice di Tribunale porgo a codesta Spett. Agenzia l'espressione delle grazie più vive per il modo sollecito, inappuntabile con cui, molto tempo prima di quello fissato nella Polizza e non appena furono presentati i documenti necessari, fu eseguito il pagamento del premio dell'assicurazione sulla vita che il mio povero Padre aveva stretto con codesta reputatissima Società.

Augurandomi che gli scopi benefici della utilissima istituzione siano sempre più conosciuti ed apprezzati porgo preghiera a cod. Spett. Agenzia di volere essere interprete verso la on. Direzione della Riunione di presso nostro attissimo sentimento di gratitudine.

Con distinta osservanza dev.

dott. Giovanni Cosattini.

Il Bollettino militare contempla il richiamo in servizio, con assegno, nella circostanza delle prossime grandi escursioni alpine, per un periodo di 30 giorni, nel 7.o reggimento alpini due due tenenti udinesi di milizia territoriale Romanini Domenico e Urbanis Giuseppe.

Circolo Verdi

La temperatura abbassata favorì iersera il concorso al Circolo Verdi di numerosi soci e

qual rugiada al cespite

fece abbellire di vaghissime rose, cioè signore e signorine, la vasta sala.

Una novità gradita notammo subito nell'orchestra. Essa si è arricchita di nuovi soci, eccellenti musicisti, vecchie conoscenze del nostro pubblico, e iersera, come sempre, suonarono da pari loro.

Accenniamo solo alla finissima esecuzione della Sinfonia «Tutti in Maschera» vecchia ma sempre fresca, a «Carezzante» scherzetto per soli archi. Miniato.

Bravi tutti ed un elogio speciale all'egregio maestro Verza. Solo mi permetta, maestro, un piccolo appunto. Quella «Jone», è bellissima, ma un po' lunghetta, ed un piccolo taglio in testa non guasterebbe. Tanto fa, una marcia funebre di meno, di cui non nego le bellezze, ma che non produce che melanconia!

Le pare maestro? Scusi e tiro via, non senza un elogio anche all'amico Quintino Conti che seppe distinguersi col suo flauto.

L'aspettativa maggiore era riserbata pel tenore Sig. Brillarelli, accolto con simpatia al suo apparire. Cantò proprio bene, intonato e con sentimento. Ha un fraseggiare corretto, buona scuola e sebben non delle potenti proprio, la sua voce piace e piacerà ovunque.

Interpretò benissimo la romanza dell'egregio amico prof. L. Pistorelli, che quando gli salta il ghiribizzo sa scrivere da provetto maestro, e gli applausi che accolsero il suo lavoro lo avranno giustamente soddisfatto.

«Carità d'amore», altro pezzo sentimentale per tenore ed orchestra. Ottenne il più meritato successo e con insistenti applausi il pubblico volle il bis gentilmente accordato dal Sig. Brillarelli, il quale regalò anche, fuori programma, la «Mia Bandiera» (intendiamoci, la romanza).

Auguri sinceri di un avvenire pieno di meritati allori al bravo Sig. Brillarelli.

Una serata divertente assai a merito del Presidente e della Direzione. Ormai sappiamo che al Circolo le cose si fanno o non si fanno e gli elogi non sono mai superflui sebben non si faccia che ripetere quanto detto altre volte.

Bravo, signor Albini; ella è proprio un presidente nato (d'un can... soggiungerebbe lui con quel suo fare bonario ed insieme furbacchione) *ad hoc*, dico invece io; e fortunato il Circolo d'averlo saputo scegliere.

S.

Convocazione dei soci

I soci sono convocati per la sera del 14 per la discussione dell'ultimo consuntivo e del preventivo in corso.

La Commissione per lo studio di riforma allo Statuto
della Società Operaia Generale

si riunì iersera nelle persone dei soci: A. Calligaris, A. Cossio, A. Cremese, G. Donati, rag. La Rocca, G. Tonini ed A. Braidotti, assistito dal segretario della Società sig. G. B Turchetti.

Aperta la seduta, il sig. Braidotti, ringraziando la Direzione per averlo chiamato a far parte della Commissione di riforma allo Statuto, e chiedendo scusa agli altri colleghi della Commissione stessa, dichiara che a cagione dei suoi impegni non può accettare l'onorifico incarico.

Di accordo gli altri membri insistono perchè desista da tale divisamento, anche per il fatto che lo stesso Braidotti caldeggiò tutte le proposte di riforma presentate dalla Commissione precedente.

Dopo lungo scambio di idee e avendo di nuovo insistito il Braidotti nelle dimissioni, vennero accettate.

La discussione fu lunga ed animatissima sui criteri direttivi che devono informare la base delle riforme di indole finanziaria e morale.

Alla discussione presero parte tutti i membri, venendo infine nella determinazione di invitare la Direzione sociale a fornire alla Commissione stessa uno studio finanziario e statistico della Società, basato su dati positivi, delle radiazioni e delle mortalità nei soci, nonchè sull'effettivo ed odierno stato finanziario dell'Associazione.

La seduta venne levata alle 22 e mezza.

L'assemblea dei barbieri

Il 5 dello scorso giugno, festa dello Statuto, il barbiere Luigi Finardi di via Bertaldia infrangeva i disposti della convenzione fra barbieri nei riguardi della chiusura del negozio; onde l'apposita commissione gli affibbiò 15 lire di multa.

Ma il Finardi ricorse contro questa punizione, come di diritto, all'assemblea dei soci, che venne infatti convocata l'altra sera, al Nazionale.

I presenti furono 27, sotto la presidenza di Lodovico Re.

Ampia fu la discussione, protrattasi ben un paio d'ore. Alla fine la multa inflitta al Finardi venne respinta con 13 voti contro 10, tre astenuti ed una scheda bianca.

Questo voto non deve però sorprendere, corrispondendo a tutti quelli analoghi precedenti: l'assemblea fece pieno uso di un suo diritto.

Trovasi quindi errato il divisamento di quattro proprietari-barbieri di via Aquileja, di voler, a cagione di questo voto, considerarsi svincolati dall'obbligo di rispetto ad un orario di chiusura che è previsto da una convenzione legale liberamente accettata,

Ai nostri monti....

Gita d'apertura del Ricovero " G. Marinelli „

PROGRAMMA

Sabato 9 luglio

Ore 17.10 — Partenza da Udine col treno Pontebbano.

Ore 18.5 — Arrivo a Stazione per la Carnia, in vettura a Tolmezzo.

Ore 19.20 — Arrivo a Tolmezzo, cena.

Ore 20 — Partenza da Tolmezzo.

Ore 22.30 — Arrivo a Comeglians dove si pernotterà.

Domenica 10 luglio.

Ore 4 — Partenza da Comeglians (555) a piedi per Mieli (650), Gracco (740), Vuezzis (870), Givigliana (1121) fino a Collina.

Ore 9 — Arrivo a Collina (1200). Colazione.

Ore 10 — Partenza da Collina.

Ore 13 — Arrivo al Ricovero « G. Marinelli » (2120) dove si pranzerà e si pernotterà.

Lunedì 11 luglio.

Ore 3 — Partenza dal Ricovero.

Ore 6 — Arrivo alla vetta del M. Coglians (2782)

Ore 7 — Partenza dalla vetta del M. Coglians.

Ore 9. — Arrivo al Ricovero.

Ore 10. — Partenza dal Ricovero per casera Flotta (1770), casera Val di Collina (145), Timau e Paluzza.

Ore 14 — Arrivo a Timau (821)

Ore 15.30 — Arrivo a Paluzza (600) da dove in vettura si raggiungerà Stazione per la Carnia in tempo per il treno che parte alle 19.21 e che arriva ad Udine alle 20.5.

Spese: Ferrovia II cl. andata e rit. L. 5.15; vettura L. 7. Altre spese: per chi sale il Coglians L. 16, e per chi non sale L. 12.

Si accettano le inscrizioni a tutto *venerdì 8 luglio*.

N. B. Chi desiderasse informarsi sulle difficoltà, equipaggiamento ecc., può rivolgersi alla Segreteria o leggere il programma inserito nel N. 5 - 1901 dell'*In Alto*.

Chi nel seguente giorno festivo (12 luglio) intendesse fare qualche altra gita, no darà avviso all'iscrizione rinunciando alla vettura Paluzza-Stazione Carnia.

Per le case popolari

Gli azionisti di questa benefica istituzione sono pregati di voler entro il corrente mese, accedere negli uffici della locale Cassa di Risparmio (dalle ore 8 alle 14.30) per apporre la loro firma al libro dei soci.

Camera di Commercio ed arti della provincia di Udine. Magazzini generali delle sete, bozzoli, cascami ed affini ed altre materia annessi allo stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete.

Movimento di magazzino verificatosi nel mese di giugno 1904

QUALITÀ della merce		Esistenza al 31 maggio – Colli	Esistenza al 31 maggio – Chilogr.	Entrate nel mese di giugno – Colli	Entrate nel mese di giugno – Chilogr.	Uscita nel mese di giugno – Colli	Uscita nel mese di giugno – Chilogr.	Situazione al 30 giugno – Colli	Situazione al 30 giugno – Chilogr.
SETE	Nostrane	5	481.60	—	—	1	93.90	4	387.70
	Estere	—	—	—	—	—	—	—	—
	Doppio greggio	—	—	—	—	—	—	—	—
	Totale	5	481.60	—	—	1	93.90	4	387.70
BOZZOLI	Nostrani	176	5608.70	—	—	73	3096.40	79	3406.30
	Esteri	360	18807.63	74	4864.50	90	5520.09	387	17652.04
	Totale	536	24416.33	74	4864.50	163	8616.49	466	21058.34
	Strusa	—	—	—	—	—	—	—	—
	Cascami	—	—	—	—	—	—	—	—
	Totale	—	—	—	—	—	—	—	—

ALTRE MATERIE

Zucchero; Esistenza al 31 maggio colli 10921 — chilogr. 1107325 — Entrate nel mese di giugno colli — — chilogrammi — — Uscita nel mese di giugno colli 450 — chilogr. 44550 — Situazione al 30 giugno colli 10941 — chilogr. 1084221.04

Alla R. Accademia ed Istituto di Belle Arti in Venezia. Domenica 17 corrente alle ore 15, nella sala « Aliotti » di quella R. R. Galleria avrà luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico 1903-1904 dell'Istituto di Belle Arti.

Il Segretario dell'Istituto farà la relazione annuale ed il chiarissimo professore Pietro Giuseppe Paoletti terrà il discorso sul tema « Nuovi ritocchi alla storia della Basilica di S. Marco ».

Furto con scasso. Stanotte, ignoti ladri, entrati per le finestre nel negozio di coloniali di Della Vedova Angelo, fuori porta Grazzano, scassarono tre cassetti, asportando ben 635 lire.

Il derubato se ne accorse stamane. L'autorità indaga.

Il nuovo Segretario Capo del Comune. Al dott. Gardi, recentemente nominato segretario Capo del nostro Comune, il Municipio e la cittadinanza di Macerata — ove attualmente com'è noto, si trova — hanno fatto e fanno le più vive pressioni perchè rimanga.

Per indurlo a rimanere, gli fu deliberato l'aumento dello stipendio a 4000 lire.

Ma ci risulta che l'egregio funzionario intende, e dichiarò recisamente, di voler mantenere l'impegno assunto con Udine, e che il giorno 26 — determinato per l'assunzione dell'ufficio — egli sarà qui al suo posto.

La partenza del consigliere di Prefettura Lanari. Il consigliere Domenico Lanari ha lasciato la città nostra per recarsi alla nuova destinazione, a Roma, iersera col diretto delle 8, salutato alla stazione dal cav. Vitalba, dal cav. Dall'Agostino, da alcuni segretari di Prefettura, dal co. Pace, dall'avv. Antonini e da altri amici.

A lui, nuovamente, i nostri più sentiti auguri.

Programma musicale che la Banda di Cavalleria (24) eseguirà questa sera, dalle ore 20 e mezza alle 22 fuori Porta Venezia:

1. Marcia « Prussiana » — N. N.
2. Mazurka « Livia » — Pessa
3. Valtzer « Toujoursonjamais » — Valdtenfel
4. Polka variata « Carezza » — Lacchia
5. Marcia « Patria » — Dietz
6. Pot-pourri « Ballo Brahma » — Dell'Argine
7. Marcia « Un saluto a Udine » — Pepe

Ghiaccio. Ci si comunica che il sig. Giuseppe Ridomi — Commissionario della prima Fabbrica Birra di Graz Puntigam — da oggi comincierà la vendita all'ingrosso del ghiaccio artificiale, nel deposito ghiacciaia, fuori porta Cussignacco.

Coll'attuale scarsezza di ghiaccio, così lamentata, e certamente causa d'inconvenienti e danni, abbiamo piacere di poter annunziare questo nuovo sussidio al sentitissimo bisogno.

Una ribaltata grave avvenne stamane presso il manicomio provin.

Sul ruotabile, trovavasi il mugnaio Degano Luigi con un figlio, e nella caduta rimase ferito gravemente.

Venne subito trasportato alla sua abitazione con una lettiga del Manicomio.

Evviva l'abbondanza! Nel mese di giugno p. p. nel Comune di Udine di fronte a 65 morti si ebbe il numero eccezionale di 124 nascite.

All'Ospitale

Vennero ieri medicati: Monreale Luigi di anni 56 calzolaio, Pasqualetti Uberto di anni 27 fonditore e Pittoni Irma di anni 15 setaiola, per ferite accidentali guaribili in una settimana pei due primi, in 15 giorni per quest'ultima.

CRONACA DELLO "SPORT,,

Pel prossimo convegno-congresso dell'Audax a Brescia

Ecco l'itinerario della squadra udinese: Partenza la sera dell'8, alla mezzanotte e — per Codroipo S. Vito al Tagliamento, Motta di Livenza e Oderzo — arrivo a Treviso alle 6.20. Partenza da Treviso alle 7.50 e — per Castelfranco e Cittadella — arrivo a Vicenza alle 12.05. Partenza da Vicenza alle 14.05 e — per S. Bonifacio — arrivo a Verona alle 17.30. (E' questo il limite ufficiale per gli aspiranti)

Partenza da Verona il mattino del 10 alle 4.30 e — per Peschiera e Desenzano — arrivo a Brescia alle ore 10.

Il ritorno, come già dicemmo, è libero.

Al mercato frutta, erbaggi ecc. questa mattina si fecero i seguenti prezzi:

Ciliegie da lire 10, a 25, il quintale.
Fragole da 1.00 a 1.20 al chilo.
Pomidoro a 18 id.
Mele da 7 a 20 id.
Prugne da 10 a 15 id.
Pere da 12 a 40, id.
Fichi da 14 a 20 id.
Pesche da 40 a 1.00 id.
Patate novelle da 6 a 7, id.
Fagiuoli a 16 id.
Oche da 80 a 90 id.

Il mercato del grano era stamane animato.

Si fecero i seguenti prezzi:

Cinquantino ... all'ett. L. ... a ...
Granoturco ... 12.— a 13.—
Segala ... 10.50 a 11.50
Frumento ... 14.70 a 15.50

Acqua di Potanz

eminentemente preservatrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE ;** 300 Certificati paramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico della defunto **Re Umberto I** — uno del comm. *G. Quirico* medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. *Gius. Lapponi* medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. *Guido Baccelli*, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia **A. V. RADDO - Udine.**

Note e notizie

Le modificazioni elettorali respinte al Senato

Il Senato ha discusso il disegno di legge: « Modificazione dell'art 22 Legge comunale e provinciale relative all'elettorato e all'eleggibilità amministrativa ».

Alla votaz one segreta esso ottenne 35 voti favorevoli e 47 contrari.

Questo è un'altro bel servizio che ha reso alla nazione la Camera vitalizia, che può dirsi l'istituto di conservazione pietrificato!

A questo proposito è utile osservare che

l'eccitamento all'odio di classe non è reato infamante

come risulta dal seguente resoconto della discussione svoltasi su questo argomento:

Il *Presidente* dà la parola al presidente del Consiglio.

Giolitti (attenzione) — E' un fatto grave che le commissioni comunali, sono andate all'eccesso nel richiedere la prova del saper leggere e scrivere. Assicura il senatore Cavalli che rabdomandera la cosa e spera che l'inconveniente sarà eliminato. Rileva l'incongruenza della nostra legislazione nell'articolo 247 della legge comunale e provinciale.

Osserva al senatore Municchi che il progetto in discussione è d'iniziativa parlamentare, e spiega la portata delle varie incapacità all'elettorato considerate nella legge vigente, e crede che il reato d'eccitamento all'odio di classe non possa essere considerato come reato infamante, quali i reati di truffa, di furto, di stupro, ecc. *(movimenti, commenti)*.

Nota che per le nostre leggi chi eccita al saccheggio e alla devastazione, non è compreso dalle liste elettorali *(bene)*. Se si volesse accettare la tesi del senatore Municchi, bisognerebbe estendere ad altri reati più gravi di quelli contemplati nel progetto di legge *(commenti)*.

L'incongruenza è grave ed esiste, e crede che sia opportuno togliere dalla legge elettorale.

Il progetto è di iniziativa della Camera, non ha avuto difficoltà di accettarlo, sostenerlo, perchè crede riparare una patente ingiustizia. *(commenti animati, approvazioni, denegazioni dei senatore Municchi)*

Scoperta di alto tradimento a Messina

L'arresto di un capitano e della moglie, veneta

Ha prodotto vivissima emozione la notizia sparsasi ieri in Messina che per accusa di alto tradimento erano stati arrestati il capitano a quel distretto Ercolessi Gerardo d'anni 45, nativo di Pesaro, e la sua signora Zoa Ester Guglielmina, trentaduenne, veneta.

Gli arresti furono fatti con ogni cautela per nulla lasciar trapelare al pubblico.

Il maggiore Guelfi, il capitano Duprè e il tenente San Martino dell'arma dei carabinieri, seguiti da molti militi dell'arma, alle ore 15 di ieri si recarono in via Palermo n. 11, piano 2 nei pressi della stazione centrale, dove abita il capitano Ercolessi.

Otto carabinieri piantonarono le adiacenze di via Palermo. Salirono soli il maggiore Guelfi, il capitano Duprè, il tenente San Martino e un maresciallo.

Quando il maggiore comunicò al due accusati il mandato d'arresto per sottrazione di documenti di Stato, l'Ercolessi allibì, la signora svenne e i due figlioli — un bambino di 5 anni e una bambina di 6 — commossi alla vista dei genitori sbigottiti diedero in dirotto pianto e alte strida.

Il capitano, vestì un abito borghese, quindi, accompagnato dal maresciallo e da altri carabinieri, montò nella vettura e venne accompagnato alle carceri giudiziarie.

Frattanto il capitano Duprè e i suoi dipendenti fecero una minutissima perquisizione.

Poco dopo tornò il maggiore, che procedette all'arresto della signora Zoa. Costei baciò i figliuoletti piangendo e poi s'avviò alle carceri dei Cappuccini.

Dicesi che al momento dell'arresto così ella, come suo marito abbiano tentato di suicidarsi.

La potenza a cui sarebbero stati venduti piani di mobilitazione, fotografie, ecc. pare sia la Francia.

Da qualche tempo arrivavano alle autorità militari denuncie che il detto capitano trafugasse piani di mobilitazione e documenti attinenti alla difesa dello Stato, che erano chiusi nella cassaforte della cittadella.

Le indagini per scoprire ciò che di vero vi fosse in tali gravi accuse, vennero affidate al maggiore dei carabinieri Guelfi, ed esse assodarono gravissime responsabilità a carico dei prevenuti.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.08	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, Firenze alle 19.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.38
M. 13.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.35	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	16.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 *di ogni* martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno. AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15, arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Tcor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Paulussa» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 luglio 1904.

RENDITA 5 %	102	71
» 3 ½ %	100	83
» 3 ½ %	73	—
» 3 %	—	—
Azioni		
Banca d'Italia	1132	50
Ferrovie Meridionali	719	—
» Mediterranee	445	75
Società Veneta	131	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	502	—
» Meridionali	365	25
» Mediterranee 4 %	506	50
» Italiane 3 %	354	50
Città di Roma (4 % oro)	505	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	506	75
» » » 4 ½ %	506	75
» Cassa R. Milano 4 %	508	50
» » » 5 %	514	—
» Ist. Ital. Roma 4 %	506	50
» Idem 4 ½ %	516	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	96
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	123	37
Austria (corone)	105	10
Pietroburgo (rubli)	265	85
Rumania (lei)	98	75
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	78

Borsa di Milano
6 luglio

Rend. It. 5 0/0	102 70
Id. fine mese	102 90
Id. It. 3 ½ %	100.77
Id. 3 0/0	73.—
Banca Generale	40.—
Id. d'It.	1123.—
Commerciale	769.—
Credito Ital.	597.50
Fer. Merid.	729 —
Mediterranee	446. 0
Francia	99 97
Londra	25.16
Germania	123.4[illegible]
Svizzera	100 02
Nav. Gener.	465 50
Fon. B. Ital.	506 50
Raff. Zuc.	422.—
Lanif. Rossi	1525.—
Id. Cantoni	531.—
Costr. Ven.	182.—
Obb. Mer.	354 50
Id n. 3 0/0	354.50
[illegible]	322.—
[illegible]	1920.—

Chiusura di Parigi
6 luglio

Serbie 4 %	—.—
Argentine 1900	—.—
1896	—.—
Brasil. 5 0/0	94.37
» 4 0/0	78 60
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1842.—
Crédit Lyonn.	1134.—
Metropolitain	529.—
Thomson Hous.	705.—
Saragosse	287.—
Nord Espagne	171.—
Andalous	140.—
Chartered	44.—
De Beers	486 —
Eastrand	196.—
Goldfields	162 —
Geduld	169 —
Rand Mines	271 —
Roodspoort	—.—
Village	170 —
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—